

Il caso

Il fondo sovrano dell'Oman investe in ricerca a Torino

Stefano Parola

Da tre anni controlla la Sigit di Chivasso che produce componenti per auto Adesso ha dato il via libera al centro ricerche che sorgerà in zona Mirafiori

«Non è stato facile convincere il fondo sovrano dell'Oman a investire qui. Spesso ci dicono che il problema dell'Italia è che manca la certezza del diritto. Però ci siamo riusciti » , racconta Emanuele Buscaglione, amministratore delegato del gruppo Sigit. Dal 2015 l'azienda di componenti in plastica per auto con sede operativa a Chivasso è infatti controllata dall'Oman Investment Fund. Ed è stato proprio l'investitore della penisola arabica a dare il via libera al nuovo centro tecnologico dell'impresa. Si chiamerà “ Innovation square center” e sorgerà a Torino, in una tipografia industriale abbandonata (l'ex Mario Gros) in corso Orbassano, zona Mirafiori. «Investiremo 4 milioni per ristrutturare l'edificio e altri 2,5 circa per allestire i laboratori di ricerca», spiega il top manager.

Il gruppo Sigit è nato a Torino nel 1966 e oggi ha 20 stabilimenti sparsi su sette Paesi, con 1.500 dipendenti. Oggi le attività di studio e sviluppo di nuovi prodotti e tecnologie si svolgono nel quartier generale di Chivasso. Entro l'inizio del 2019 saranno trasferite in questo nuovo “ polo di innovazione dell'industria plastica”. Vi lavoreranno 120 tra specialisti e ricercatori. Dentro all'edificio troveranno spazio un laboratorio test, un acceleratore di startup, un'area di coworking, un'azienda di ingegneria che progetta prodotti in plastica, un'impresa neonata che si occupa di robotica, la sede della Ferplant (l'azienda che realizzerà l'intervento di riqualificazione) e quella della Open Plast Foundation (una piattaforma per la fabbrica 4.0).

«Siamo nati qui e se siamo diventati ciò che siamo dobbiamo dire grazie a Torino. Il capoluogo ha bisogno di ritrovare la sua identità, viene da una lenta deindustrializzazione. Noi vogliamo dare un segnale forte ai nostri figli, evidenziando che questo è un posto ricco di opportunità » , dice Buscaglione. Parole che sono musica per Chiara Appendino: « Questo intervento si inserisce nella cornice più ampia della riqualificazione di Mirafiori, incrementando in maniera significativa le opportunità di occupazione per i giovani torinesi » , dice la sindaca di Torino.

Maurizio Scacciavillani, chief strategist dell'Oman Investment Fund e consigliere d'amministrazione di Sigit, racconta che lo scopo del nuovo polo è di cogliere le chance offerte dalla quarta rivoluzione industriale: « Non ne conosciamo la portata, ma sappiamo che sarà basata sul capitale umano anziché su quello fisico e sulla capacità di innovare e di connettersi a centri di sviluppo», evidenzia il manager. È un aspetto su cui l'Italia ha un tallone d'Achille: « La finanza è ancora ferma alla valutazione degli asset materiali, mentre quasi nessuno sa finanziare quelli immateriali».

In Oman, invece, sembrano avere un occhio di riguardo per il tema. Ed è anche questo ad aver aiutato a superare le perplessità sull'investire in Italia. In questo modo, la Sigit fa un passo nella direzione auspicata dall'Unione industriale di Torino: « Stiamo lavorando alla possibilità di creare un Manufacturing technology competence centre a Torino e mi sarebbe

piaciuto vedere questa azienda tra i protagonisti di questo nuovo spazio. È l'esempio di come in questo momento sia necessario spingere sull'innovazione».

La multinazionale tascabile di Chivasso, però, aveva fretta di accelerare, dunque non poteva attendere il futuro “ Mtcc”, il cui studio di fattibilità sarà pronto per giugno. Entro quel mese, invece, la Sigit avrà già il vincitore del concorso di progettazione aperto a tutti gli architetti con meno di 40 anni. Anche questa è una forma di innovazione, che ha la benedizione del presidente dell'Ordine degli architetti di Torino Massimo Giuntoli: « Così si rende trasparente la selezione, si mette al centro della discussione il progetto e aumenta il numero delle idee sul piatto. Questo può essere un modello per molti imprenditori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA